Art. 198 D.Lgs. 152/2006: competenze dei Comuni nella gestione dei rifiuti urbani

IN SINTESI

- L’art. 198 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’ambiente) definisce cosa spetta ai Comuni nella gestione dei rifiuti urbani.
- Il Comune disciplina il servizio con un regolamento: raccolta, conferimento, differenziata, rifiuti pericolosi, imballaggi, pesatura.
- Le utenze non domestiche possono conferire i rifiuti urbani fuori dal servizio pubblico, se dimostrano l’avvio a recupero (comma 2-bis).
- Il Comune opera dentro l’ambito territoriale (ATO): le scelte comunali devono essere coerenti con il piano d’ambito.

COSA DICE, COMMA PER COMMA

Comma	Contenuto in breve
1	I Comuni concorrono alla gestione dei rifiuti urbani nell’ambito territoriale ottimale (ATO). Fino all’avvio del gestore d’ambito continuano a gestire il servizio.
2	Il Comune disciplina la gestione dei rifiuti urbani con regolamenti ispirati a trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, coerenti con il piano d’ambito. Il regolamento stabilisce in particolare: a) misure igienico-sanitarie; b) modalità di raccolta e trasporto; c) conferimento e raccolta differenziata; d) rifiuti urbani pericolosi e da esumazioni ed estumulazioni; e) gestione degli imballaggi primari; f) pesatura dei rifiuti prima del recupero o smaltimento.
2-bis	Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani avviati a recupero, dimostrandolo con l’attestazione del soggetto che li recupera.
3	I Comuni forniscono a Regione, Provincia ed ente d’ambito le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani.
4	I Comuni esprimono parere sui progetti di bonifica dei siti inquinati approvati dalla Regione.

COSA SIGNIFICA IN PRATICA

- Avere un regolamento di gestione dei rifiuti urbani aggiornato, coerente con il contratto di servizio, la Carta della qualità ARERA e il regolamento TARI.
- Disciplinare il centro di raccolta secondo il D.M. 26 marzo 2026.
- Gestire la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico (comma 2-bis) con procedure e riflessi sulla TARI.
- Trasmettere con regolarità i dati del servizio a Regione, Provincia ed ente d’ambito.

DOMANDE FREQUENTI

Cosa deve contenere il regolamento comunale dei rifiuti?

Secondo l’art. 198, comma 2, del D.Lgs. 152/2006: misure igienico-sanitarie, modalità di raccolta e trasporto, conferimento e raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani pericolosi e da esumazioni, gestione degli imballaggi primari e modalità di pesatura dei rifiuti.

Le imprese possono uscire dal servizio pubblico di raccolta?

Sì. Il comma 2-bis consente alle utenze non domestiche di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, se dimostrano di averli avviati a recupero con l’attestazione del soggetto che li recupera.

Il Comune decide da solo come organizzare il servizio?
No. Il Comune concorre alla gestione nell’ambito territoriale ottimale e il suo regolamento deve essere coerente con il piano d’ambito; il servizio è affidato e organizzato a livello di ambito quando l’ente di governo è operativo.

Approfondimento completo e aggiornamenti

https://smartengin.it/normativa-rifiuti/art-198-competenze-comuni-rifiuti/

Inquadra il QR code · Iscriviti alla newsletter mensile su smartengin.it
Assistenza ai Comuni: 0836 312211 · info@smartengin.it